

# L'Europa ci aveva solo chiesto di creare un numero unico non di sopprimere il CFS

Simona Lauri OdG Milano



Intervista all'Avv. Egidio Lizza esperto in Diritto Internazionale ed Europeo



**Continua questo mese, l'intervista all'Avv. Egidio Lizza** che sta difendendo alcuni rappresentanti dell'ex CFS contro una Legge che si è rivelata non solo anticostituzionale, ma creata appositamente dal Governo scorso per... con la scusa di... unicamente per...

**Invito pertanto i nostri lettori a seguire con massima attenzione la vicenda** in quanto **è stato soppresso** con estrema superficialità, in sordina tra quattro mura e senza dare notizia alcuna, se non a legge approvata, **un Corpo nazionale nato nel 1822 ed il secondo in ordine cronologico.**

Per dovere di cronaca e correttezza vi

riporto **gli anni di nascita dei Corpi dello Stato Italiano:**

- **Arma dei Carabinieri 1814**
- **Corpo Forestale dello Stato 1822**
- **Ente Spegnimento degli Incendi 1827**
- **Polizia di Stato 1852**
- **Guardia di Finanza 1881**

**Ringrazio l'Avv. Lizza per la chiarezza,** la disponibilità e la grande professionalità.

**Nell'agosto 2017 il TAR di Pescara si è espresso , sulla illegittimità costituzionale del**

***D.lgs. n. 177/16 (Legge Madia), articoli 7,8,9,10,11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19, nella parte in cui hanno disposto lo scioglimento del Corpo Forestale dello Stato e l'assorbimento del suo personale nell'Arma dei Carabinieri e nelle altre Forze di Polizia ad ordinamento militare, per contrasto con gli articoli 2,3 commi 1 e 2,4,76 e 77 comma 1 della Costituzione, quindi, in parole semplicissime, se ho ben compreso, il Governo ha emanato una Legge che il TAR di Pescara dubiti sia conforme a Costituzione rilevando inoltre***

***che "la scelta del Governo non si presenta neanche razionale, con conseguente violazione dell'art. 3, commi 1 e 2, Cost."***

Esatto. I tantissimi **ex Forestali** per nulla convinti della legittimità di questa riforma **hanno rivolto un'istanza giurisdizionale ai TAR competenti**, evidenziando come essa, attraverso l'accorpamento con l'Arma dei Carabinieri, determinasse per loro, senza che la avessero potuto liberamente scegliere, **l'acquisizione dello status di militare** e la conseguente applicazione delle regole vincolanti per gli appartenenti alle Forze Armate. **Bisogna considerare come il**

**CFS fosse una forza di polizia ad alta specializzazione tecnica** ed i cui membri (tra cui agronomi, esperti in legge, periti tecnici, ingegneri, tutti con qualifiche di ufficiali, sottufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza) avevano tutti status di dipendente civile. Orbene, **il complesso di limitazioni e condizionamenti indotti dallo status di militare è di tale pregnanza**, comportando grandi vincoli ad alcuni fondamentali diritti e libertà costituzionali, che la sua acquisizione non può prescindere da una libera scelta, ponendosi altrimenti **il suo conseguimento in aperta antitesi con ogni principio democratico e con i diritti fondamentali**

**dell'individuo**, come tutelati dalla nostra Carta Costituzionale, dal diritto dell'UE e dalle norme di diritto internazionale. Basti pensare che **il nostro ordinamento**, da decenni, ha aperto alla obiezione di coscienza, abbandonato finanche la leva obbligatoria ed optando per una **professionalizzazione dei corpi militari, oggi composti esclusivamente da persone che hanno liberamente scelto** di diventare militari e di soggiacere non solo a rigide regole di disciplina, ma anche a limiti concernenti la libertà di espressione, le libertà politiche, quelle di associazione, **assumendosi l'onere di essere pronti**, in qualsiasi momento, ad essere



adibiti in operazioni militari **difendendo lo Stato dalle aggressioni esterne** (in ciò comprendendosi non solo la difesa armata dello Stato, ma ad esempio anche l'impegno contro il terrorismo internazionale).

**Questa è l'irrazionalità marchiana della riforma**, sotto il profilo della cancellazione dei diritti e delle libertà del personale, comunemente garantite ad ogni cittadino, **alla quale si aggiunge l'avventurosa e scellerata decisione di sopprimere un Corpo ad alta specializzazione** per la tutela dell'ambiente, delle foreste

e dell'agroalimentare, **creando disfunzioni ed aumento dei costi** (già certificati, nel giro di un solo anno, da una nota del ministero della Difesa sul sito del Tesoro), **smembrando strutture e competenze**, fino al 2016 facenti capo unitariamente ed efficacemente ad un unico Corpo e parcellizzandole in ridotte specialità, **con conseguenti inefficienze, di cui abbiamo purtroppo già avuto il segno** nella passata stagione degli incendi boschivi.

**Da tale contenzioso è emersa dunque l'ordinanza del Tar Abruzzo Pescara**, che, mettendo in



*Avv. Egidio Lizza*



evidenza sia le **inconcepibili restrizioni alle libertà democratiche** subite dei dipendenti (ritendo violato il loro diritto alla autodeterminazione) sia **l'inadeguatezza e la disfunzionalità della soppressione di una Corpo unico** a tutela dell'Ambiente, militarizzandone le funzioni, **ha rimesso gli atti alla Consulta affinché verifichi** se tutto ciò sia conforme o meno alla nostra Carta Costituzionale. Non si dimentichi inoltre, ed anche questo costituisce una sorta di **unicum nel panorama giurisprudenziale**, che, **nel confezionamento di questa**

**riforma, sono tacciati di aver violato i paletti della Costituzione** tanto il Parlamento che, depositario del potere di fare leggi, avrebbe fornito, su una materia così delicata, al Governo **una delega in bianco, quanto il Governo stesso** nella misura in cui ha legiferato in modo assolutamente antitetico all'evoluzione del nostro ordinamento giuridico che, nei decenni scorsi, **aveva provveduto a smilitarizzare le forze di polizia non certo a militarizzarle**, come accaduto per la Polizia di Stato negli anni '80, e per lo stesso Corpo forestale che, essendo stato una milizia nel ventennio fascista, era stato smilitarizzato nel 1948.

**Lei ha fatto ricorso anche presso i TAR di quasi tutti le Regioni; alcune udienze sono calendarizzate nei prossimi mesi, altri tribunali invece si sono già espressi. Mi sembra di capire però che si siano mantenuti tutti sulla linea della sentenza del TAR di Pescara o sbaglio?**

Assolutamente sì. Dopo **l'ordinanza del TAR Pescara** di rimessione della questione di legittimità costituzionale della riforma alla Consulta, **tutti i TAR nazionali**

**hanno inteso sospendere i procedimenti in corso**, in attesa che, sul punto, si pronunzino gli Ermellini. Anzi, posso anticiparle che, **a breve, avremo un'ulteriore ordinanza da parte di un altro Tribunale Regionale** che, probabilmente, aggiungerà ulteriori riflessioni critiche a quelle, già assolutamente diffuse, espresse dal Tar Pescara. **Questo contribuisce a far comprendere quanto la tenuta giuridica** di questa strana riforma sia davvero vacillante.

**Dalle sentenze dei TAR è**





**emerso quindi che secondo il Diritto Costituzionale, lo Stato italiano non aveva l'autorità giuridica per militarizzare un corpo civile mediante un D. Legislativo, non solo, ma la scusa della spending review mi sembra l'ennesima beffa. Se non aveva l'Autorità perché si è arrivati a questo punto?**

Come detto, **davanti alla Corte Costituzionale**, cui spetterà esprimersi in modo definitivo, **dovrà sciogliersi il dubbio se**

**l'operato** di un Governo che militarizza dipendenti civili **dello Stato attraverso l'innaturale accorpamento** di un organismo civile con uno militare, sia o meno conforme a Costituzione. In questo quadro, **entrerà in gioco anche il tema del risparmio per le casse dell'erario**, perché, se la legge di riforma ha affermato che ciò serviva a ridurre le spese, **in realtà**, già oggi, atti ufficiali del Ministero della Difesa evidenziano come **ben maggiori spese saranno necessarie per realizzare l'accorpamento.**

Chi ha poi buona memoria (ed ogni cittadino consapevole dovrebbe averne) ricorderà come la soppressione del CFS **sia stata raccontata dal Presidente del Consiglio dei Ministri allora in carica, come un'esigenza imposta dall'Europa**, per ridurre le forze di polizia da 5 a 4: **orbene, non esiste nessuna legge, regolamento, direttiva e nemmeno raccomandazione dell'UE che lo imponeva, l'Europa ci aveva semplicemente richiesto di creare un numero unico per l'emergenza nazionale...** Viceversa oggi, anche **l'Europa**, attraverso il Comitato europeo dei diritti sociali, cui ci siamo rivolti in difesa delle associazioni sindacali degli ex Forestali, **sta per prendere posizione su queste vicende** così afflittive dei diritti di onesti servitori dello Stato, **avendo già da settembre scorso ritenuto ricevibile il nostro ricorso** ed apprestandosi, a breve, a chiudere l'istruttoria per scrivere una pronuncia.

